



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

## UFFICIO STAMPA



# 15 SETTEMBRE



in provincia di Ragusa

LA SICILIA

# «Vi spiego l'operazione affitto Opera Pia»

Parla il sindaco. Nel confermare la querela ai 5 Stelle che l'hanno accusato di sdebitarsi dopo l'elezione Cassì difende la scelta: «Un immobile di grande pregio per le cui spese riusciremo anche a rientrare»

«E' anche attiguo all'ex teatro Concordia che pure vogliamo recuperare»

Laura Curella

Confermando la scelta di querelare i consiglieri comunali del M5s per diffamazione aggravata plurima, il sindaco Peppe Cassì ha illustrato in maniera dettagliata le ragioni che hanno portato Palazzo dell'Aquila a partecipare alla procedura per la locazione dell'immobile di via Matteotti. «La possibilità di aderire alla procedura per la locazione dell'immobile - ha dichiarato - rappresenta per questo ente un potenziale tassello di assoluta importanza per il rilancio di un'area in difficoltà del nostro centro storico.



Il sito ha una struttura unica in città nel suo genere: un chiostro circondato da un ampio portico sul quale si affacciano le stanze che un tempo furono aule e uffici di tribunale e poi aule e uffici universitari. Molteplici i possibili utilizzi: mostre ed esposizioni, convegni e congressi, sede di attività culturali, per citarne solo alcuni. «Parliamo di un edificio storico e di pregio - ha ribadito - con una superficie netta di circa 600 metri quadrati oltre alla superficie del portico (220 mq) ed alla superficie centrale scoperta (mq 400), il cui canone annuo richiesto di 27.000 euro, ovvero 2.250 euro al mese, non può che essere reputato oggettivamente conveniente. È evidente, poi, che il costo potrà essere ammortizzato in tutto o in parte, e magari trasformarsi in ricavo, tenuto conto delle entrate derivanti dall'affidamento di uno o più locali ad associa-

zioni o privati, o in caso in cui si ospitassero gallerie espositive, mostre o conferenze».

E ancora: «L'immobile è attiguo al Teatro della Concordia, per la cui ristrutturazione stiamo cercando di rimediare alle inadempienze del passato, cui potrà essere direttamente collegato dall'interno: anche per questo il Comune ha il dovere di proporsi affinché questi locali non finiscano in mani private per chissà quali utilizzi».

Infine, affrontando il quesito principale posto dai 5 stelle: «Perché non utilizzare l'ex Biblioteca? Diversamente da ciò che è stato fatto o non fatto negli scorsi anni, guardiamo al centro storico con un piano di interventi per rilanciarne la vivibilità e l'attrattività in maniera organica. Nei nostri progetti - conclude Cassì - l'immobile dell'ex Biblioteca, sulla stessa via Matteotti ma con caratteristiche ben diverse, è destinato a riportare uffici pubblici in centro, in un moto opposto a quello verificato negli anni passati, quando si è scelto di desertificare il centro costringendo i cittadini ad autentici pellegrinaggi per la città per espletare le proprie pratiche». ●

EX BIBLIOTECA. «Ospiterà uffici comunali lontani dal centro, per evitare ai cittadini lunghe peregrinazioni»



LA SICILIA

# Case all'asta, a Comiso un nuovo «caso»

**Appello.** Lettera aperta della famiglia Rollo: «Abbiamo raccolto la somma necessaria al riacquisto dell'immobile ma l'uomo che l'ha comprata, dapprima disponibile, adesso dice che è trascorso troppo tempo: qualcuno ci aiuti»

«Ci vivono due anziani uno dei quali malato, e una delle figlie con una bimba di sei anni»

VALENTINA MACI

**COMISO.** «Stiamo per perdere la nostra casa». Inizia così l'ennesima storia di un'asta giudiziaria e di una famiglia che non ha potuto «salvare» la propria casa. Una storia che vede protagoniste Noemi, Elisa e Clara Rollo e la loro famiglia, in particolare il loro padre, disabile. «Stiamo per perdere la nostra casa -scrivono le sorelle Rollo-. Tra qualche giorno, l'ufficiale giudiziario busserà alla nostra porta e ci intimerà di andar via. Costruita con tanti sacrifici dai nostri genitori la casa è stata venduta all'asta ed acquistata, il 29



maggio, da un nostro concittadino".  
 «Alcuni giorni dopo, alla presenza di alcuni testimoni, l'acquirente (le sorelle Rollo fanno nome e cognome nella loro lettera, ndr) si era detto dispiaciuto di aver acquistato la nostra casa, ci ha detto di non sapere che fosse la nostra (possibile? Conosceva la nostra famiglia e gli eravamo stati vicini in alcuni momenti) ed aveva manifestato la volontà di permettere il riacquisto ad un nostro familiare, dietro il pagamento di quanto da lui versato, spese giudiziarie ed oneri procuratori inclusi. All'inizio di agosto, grazie alla disponibilità di vari enti, associazioni e istituti bancari, abbiamo raccolto la somma che poteva permetterci il riacquisto della casa. Ma, a quel punto, l'acquirente ha preferito fare una scelta diversa, asserendo che il tempo trascorso (poco più di due mesi) era stato troppo lungo rispetto

alle sue esigenze. In tanti, in questi giorni, ci hanno espresso solidarietà ed hanno provato ad aiutarci. Molte persone di Comiso ed esponenti di varie chiese evangeliche ci sono stati vicini. Ma la situazione non cambia. Ci dicono che il 23 settembre 2019 l'ufficiale giudiziario arriverà a casa nostra e la dovremo lasciare per sempre. Ma in quella casa abita nostro padre, disabile, affetto da varie patologie croniche invalidanti, e mia madre, entrambi avanti negli anni. Ma vive lì anche la figlia, Elisa, con una bimba di 6 anni. Non sappiamo dove andare. Facciamo ancora appello all'acquirente e a voi, al vostro cuore di cristiani, perché non si consumi questa ingiustizia. Nel rispetto delle leggi, e pur sapendo che la procedura esecutiva contro di noi è stata formalmente e sostanzialmente corretta, chiediamo di ravvedervi e di non scrivere questa pagina brutta e dolorosa. Chiediamo all'acquirente di non metterci sulla strada. Se desisterà dal suo intento e tornerà disponibile a consentire il riacquisto della casa da parte di un nostro familiare, avrà la nostra infinita gratitudine e la benedizione di Dio per questo gesto buono".

**PER FAVORE.** «L'acquirente mostri buon cuore e ci lasci la nostra casa, avrà la nostra infinita gratitudine»



LA SICILIA

# Rifiuti: telecamere e supermulte per chi li abbandona per strada

➔ La nuova fase annunciata da Cassì: «Chi sgarra non la passa liscia»

➔ «Volete davvero vivere come ladri, o vedere i sacchetti ancora abbandonati qua e là in città?»

Laura Curella

Palazzo dell'Aquila annuncia ulteriori novità riguardanti il corretto smaltimento dei rifiuti. Il passaggio al nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta è stata sicuramente la prima grande problematica affrontata dal sindaco Peppe Cassì, titolare della delega all'ambiente. Dopo oltre un anno, nonostante i progressi compiuti, la situazione appare

ancora critica, tanto che l'amministrazione ha deciso di incrementare il contrasto agli incivili. Troppi, infatti, sono i ragusani che continuano ad abbandonare i sacchetti negli angoli del centro storico come nelle vie periferiche e lungo le strade di campagna.

«Il sistema di raccolta differenziata spinta - dice il sindaco Cassì - che ha portato Ragusa a essere il primo capoluogo in Sicilia per percentuale di rifiuto differenziato (raggiungendo

la soglia del 70 % circa), prevede, e lo sapevamo già, un periodo di adeguamento: come amministrazione abbiamo il dovere di accompagnare i cittadini in questo percorso ma anche di reprimere con fermezza ogni fenomeno di inciviltà».

La constatazione dello stato di fatto, non ancora soddisfacente anche dal punto di vista del decoro urbano, ha scaturito diverse novità. «Purtroppo alcuni cittadini persistono

nell'abbandonare rifiuti in strade urbane ed extraurbane - ha proseguito Cassì - danneggiando l'intera comunità. E' un fenomeno inaccettabile, per il quale stiamo predisponendo telecamere e controlli, e che ora potenzieremo ulteriormente attraverso tre iniziative tra loro sinergiche». Quali? «Partiamo innanzitutto dall'aumento della sanzione, che abbiamo innalzato a 300 euro: essere privi dei mastelli o abbandonare un solo sacchetto costerà più o meno come un anno di Tari. La seconda novità riguarda la possibilità di rateizzare il debito Tari pregresso in più tempo, fino a 36 mesi. Terza iniziativa, un incremento dei controlli con gli agenti stagionali di polizia municipale che andranno a potenziare il servizio di verifica porta a porta già esistente».

Alle novità introdotte con l'obiettivo di scoraggiare gli incivili, toccandoli sotto il profilo economico con sanzioni e controlli, il primo cittadino aggiunge un appello basato sul buon senso e sul richiamo delle più basilari regole di convivenza civile. «Rivolgo un appello - ha concluso Cassì - direttamente a chi ancora irresponsabilmente abbandona: ma davvero volete vivere in una città con i sacchetti in strada? Davvero volete continuare a uscire di nascosto a tarda sera, come ladri? Prima o poi sarete individuati, con pessima figura e sanzione del caso».



Giro di vite del Comune contro chi abbandona l'immondizia per strada



LA SICILIA

# «Cosap più alta del 400 per cento E' un altro capolavoro di Abbate»

➔ «Le bugie del sindaco e la delibera rinviata e poi bocciata»

➔ L'opposizione fa un fronte unico «D'ora in poi ogni 2 settimane informeremo la città sugli atti»

CONCETTA BONINI

L'opposizione consiliare al fianco dei commercianti ambulanti contro gli aumenti Cosap. È Ivana Castello a guidare la cordata: la mozione urgente presentata a luglio è stata discussa solo la settimana scorsa e, di fronte alla bocciatura, ieri i consiglieri che l'avevano promossa hanno convocato una conferenza per annunciare battaglia.

«Ci hanno risposto - ha rilevato la

Castello - che non si può fare nulla perché i regolamenti, con relative nuove tariffe, andavano chiusi prima della scadenza del 31 marzo, che era anche la scadenza per il bilancio di previsione. Peccato che, per i presunti 'lapsus' adottati dalla Giunta, la delibera in questione sia stata revocata due volte e due volte ripresentata con svariate modifiche prima ad aprile e poi a giugno. Col risultato dell'aumento del 400% delle tariffe, molto superiori a

quelli ammessi per legge».

«Si tratta di un atto illegittimo - ha aggiunto Tato Cavallino - con il quale ancora una volta il sindaco ha agito in maniera antidemocratica, senza coinvolgere prima le organizzazioni di categoria e sindacali. Abbate ha mentito spudoratamente scaricando tutto sul dirigente, quando è palese che una delibera di Giunta è un atto soprattutto politico, e affermando che l'aumento non è previsto per l'anno in corso, lad-

dove gli avvisi di pagamento certificano il contrario».

«Durante una crisi così profonda - ha aggiunto Filippo Agosta -, l'aumento delle tasse dovrebbe essere accompagnato dalla gestione oculata del bilancio tendente al risanamento, per il bene comune e il bene del Comune. Così invece si rischia di gravare solo su alcuni settori, per sostenere le ambizioni politiche personali di alcuni».

«Tra l'altro - ha proseguito Giovanni Spadaro - la bocciatura da parte della maggioranza dimostra per l'ennesima volta la considerazione che il sindaco ha dell'opposizione, di cui viene costantemente mortificato il ruolo con bocciature a priori, senza mai nemmeno pensare di immaginare di trovare mediazioni nel bene dei cittadini».

«Da questo momento - ha concluso Salvatore Poidomani - tutta l'opposizione compatta con cadenza quindicinale terrà conferenze stampa per informare la città su ciò che accade e che dimostra l'inefficacia dell'azione amministrativa, a cominciare dalla gestione sconsiderata delle finanze pubbliche, dalla commistione della gestione amministrativa con l'attività politica, dall'arroganza dell'Amministrazione e della maggioranza, da una presidenza del Consiglio completamente appiattita sul sindaco, che convoca sedute appena una volta al mese».



La conferenza stampa tenuta ieri mattina dall'opposizione



LA SICILIA

# Edifici pubblici e scuole comunali dieci milioni per l'efficientamento

► L'investimento più corposo è previsto a Palazzo San Domenico

► Gli interventi resi possibili grazie ai fondi previsti ad hoc dalle misure di Agenda Urbana

SILVIA CREPALDI

Quasi dieci milioni di euro per dare una nuova veste, quanto meno energetica, a molti degli edifici comunali modicani, scuole comprese. Un ammodernamento necessario che sarà possibile grazie ad una variazione degli stanziamenti di "Agenda Urbana" destinati alle opere pubbliche 2019-2021.

"Con questi fondi - spiega il sindaco

di Modica, Ignazio Abbate - sarà possibile effettuare un approfondito intervento di efficientamento energetico sugli edifici pubblici ed in particolare sulle scuole di competenza comunale. Serviranno poco meno di 10 milioni di euro, esattamente 9 milioni 596 mila 87 euro, per rinnovare completamente l'efficienza energetica di 15 scuole e 4 edifici pubblici". Per quanto riguarda questi ultimi si tratta della comunità alloggio per

persone con disabilità che si trova in via Sacro Cuore; della struttura che ospita la delegazione comunale di Frigintini; dell'edificio della piscina comunale e, infine, dello storico palazzo San Domenico, sede dell'Ente comunale, che, da solo, con la cifra necessaria di un milione e trecentomila euro, rappresenta l'investimento più corposo.

Per quanto riguarda, invece, gli istituti scolastici interessati da questo

intervento, si tratta dell'istituto comprensivo "Carlo Amore", sia la sede centrale che il distaccamento in contrada Cannizzara; la scuola primaria "Giacomo Albo" sia nel plesso della sede centrale che nel distaccamento in via Furio Camillo; la scuola "Gianforma" di Frigintini; la scuola media "Giovanni XXIII"; la scuola in contrada Michelica; la scuola dell'infanzia "Sacro Cuore"; la scuola "Torre Frigintini"; la scuola dell'infanzia "Trepiedi Nord" e quella di "Trepiedi Sud"; l'edificio in contrada Zappulla che ospita la scuola dell'infanzia; la scuola primaria "Santa Teresa"; la scuola media "Giovanni Falcone" e, infine, la scuola di "Piano Gesù".

"Un'opera importante nell'ottica del risparmio energetico - sottolinea ancora il primo cittadino - In questo modo saranno adeguati i nostri edifici ai moderni standard europei, donando il giusto comfort agli studenti che li frequentano ogni giorno e agli utenti dei nostri uffici. Uno stanziamento cospicuo per il quale mi sento in dovere di ringraziare chi ha lavorato alla stesura dei progetti e mi riferisco all'assessore Linguanti, all'ingegnere Patti, responsabile del quarto settore e al nostro energy manager, l'ingegnere Scandura". I fondi rientrano nell'accordo di "Agenda Urbana" che prevede proprio il miglioramento dell'energia sostenibile e della qualità della vita. ●



La delegazione municipale di Frigintini. Sopra, palazzo S. Domenico



LA SICILIA

# «Zes, autoporto e mercato esclusi un errore a cui occorre rimediare»

➔ Il deputato regionale Stefania Campo presenta un'interrogazione

➔ «Non si capisce quale sia la logica di tutto ciò visto che siamo a due passi dall'aeroporto»

DANIELA CITINO

Invece di avanti tutta, indietro tutta almeno per quel che riguarda l'ammodernamento e il rilancio di strutture di fondamentale importanza per lo sviluppo economico del territorio ipparino. A stigmatizzare l'esclusione di strutture come il mercato ortofrutticolo e l'autoporto di Vittoria dalla Zes Sicilia Orientale è la deputata regionale del M5s, Stefa-

nia Campo, prima firmataria di una apposita interrogazione indirizzata al presidente della Regione e agli assessori competenti nella quale chiede di sapere perché le motivazioni dell'esclusione diversamente dai complessivi 297 ettari inseriti nelle Zes e distribuiti tra i 267 al porto di Pozzallo e alla zona industriale Modica-Pozzallo e i rimanenti alla zona aeroportuale di Comiso. «Sappiamo tutti come con le Zes rendano van-

taggiati gli investimenti attraverso il credito d'imposta, gli sgravi fiscali, le agevolazioni sul lavoro, gli ammortamenti per le aziende. Si prevede, addirittura, che in tre anni per il Mezzogiorno saranno disponibili duecentocinquanta milioni di euro per agevolazioni; di questi, più di cinquanta arriveranno in Sicilia. Non riusciamo a capire, pertanto, come sia stato possibile escludere, dalla Zes Sicilia orientale, la città di

Vittoria, dove sono presenti il secondo mercato ortofrutticolo più grande del Paese e un autoporto, inaugurato nel 2013, costato dieci milioni, adiacente all'aeroporto di Comiso, alla Ragusa-Catania, a pochi chilometri dal mercato ortofrutticolo e a soli 50 chilometri dal porto di Pozzallo» ribatte Campo sottolineandone il grave danno che subisce non solo il territorio ipparino ma l'intera area degli Iblei.

«Le assegnazioni alle altre infrastrutture iblee - dice - si muovono in linea con quello che è lo spirito della legge 91/2017, tuttavia, la struttura commerciale alla produzione orticola più importante dell'isola, dove ogni giorno conferiscono migliaia di produttori della fascia trasformata, dove c'è una significativa concentrazione di imprese del settore imballaggi, logistica e trasformazione dei prodotti agricoli, non può e non deve rimanere fuori dalle agevolazioni fiscali e contributive previste per le Zone economiche speciali» prosegue la parlamentare chiedendo nell'interrogazione che la Regione Siciliana si interfacci immediatamente con gli uffici del Comune di Vittoria « affinché - ribatte - sia presentato, anche se in extremis, un progetto che permetta di far rientrare la struttura economica, incluso l'autoporto, nell'assegnazione degli ettari rimanenti». ●



Il mercato ortofrutticolo e, in alto, l'autoporto che deve essere completato



LA SICILIA

## LA RICHIESTA DELL'ASSOSTAMPA

# «Il Comune si doti subito di un ufficio stampa per comunicare quello che accade nell'ente»

## Sollecito. La necessità è emersa dopo il trasferimento dell'unico giornalista

La segreteria provinciale dell'Assostampa di Ragusa rileva che da qualche settimana l'Ufficio stampa del comune di Vittoria non è coperto da alcun giornalista, dopo il trasferimento dell'unico professionista inserito nella dotazione organica dell'Ente in un altro Comune. «Nonostante l'assenza di un giornalista interno dell'Ente - scrive la segreteria dell'associazione iblea - sono stati emessi comunicati stampa da un 'virtuale' ufficio stampa. La situazione non è tollerabile e la Commissione straordinaria del comune di Vittoria non può affidare la comunicazione istituzionale a dipendenti non giornalisti. E' auspicabile pertanto che si provveda tempestivamente a coprire il ruolo di addetto stampa dell'Ente e ad individuarlo con



Palazzo Iacono

una selezione pubblica riservata a giornalisti iscritti all'albo professionale. L'addetto stampa è un lavoro di tipo giornalistico, come peraltro stabilisce per gli enti pubblici la legge

150/2000, e l'azione amministrativa della Commissione straordinaria dovrebbe consigliare l'osservanza delle norme che regolano il settore dell'informazione e di una professione che l'Assostampa ha intenzione di tutelare sino in fondo in un momento in cui Vittoria necessita di una comunicazione attenta e puntuale per il particolare momento storico che sta vivendo. L'Assostampa è disponibile a fornire assistenza legale e amministrativa affinché il comune si doti al più presto di un ufficio stampa, regolarmente diretto da un giornalista al quale sia applicato il contratto di lavoro della categoria come sancito da una precisa legislazione nazionale e regionale”.

MICHELE FARINACCIO



LA SICILIA

# «L'assessore proposto dal gruppo Vindigni non andava perché coinvolto nel caso Acif»

► Per Start Scicli emerge adesso con chiarezza come la rottura politica sia tutta da addebitare a una richiesta, non assecondata, di poltrone

Gli ex alleati di Giannone avevano parlato di criticità organizzative che impedivano la prosecuzione del rapporto



Cps sottolinea di essere rimasto con un solo assessore per trenta mesi: «Potevamo continuare così sino alla fine»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**SCICLI.** Il nome del quinto assessore proposto da Cittadini per Scicli, in sede di tavolo politico, è stato scartato perché, il professionista indicato, è coinvolto professionalmente direttamente o indirettamente nell'annosa vicenda Acif. Anche se i toni sono adesso molto distesi e sereni, continuano ad arrivare chiarimenti dalle varie forze politiche sulla crisi e sui rapporti in Consiglio. Nello specifico negli ultimi due giorni il dibattito si è registrato tra Cittadini Per Scicli e i componenti di StartScicli, azionisti di maggioranza del sindaco Giannone che, dopo le precisazioni del Movimento

che fa capo all'ex assessore Vindigni sulle vere ragioni della fuoriuscita dalla Giunta, replicano agli ex alleati precisando la loro posizione.

«Apprendiamo con piacere - si legge nella nota di StartScicli - che le ragioni della fuoriuscita dalla coalizione non sono quelle riportate in consiglio comunale dal consigliere che rappresenta il gruppo, ma sono da ricercarsi, come affermato dal consigliere Emanuele Scala nel suo intervento in assise, nella richiesta non esaudita di Cittadini per Scicli di ottenere il quinto assessore e le deleghe all'urbanistica, alla pianificazione e sviluppo economico (Suap)». Per Start quindi Vindigni e il suo gruppo possono

non cercare di rigirare la frittata quanto vogliono, ma i motivi della rottura sono da ricercarsi nella richiesta non assecondata di poltrone. Nel loro comunicato gli ex alleati del sindaco hanno parlato di criticità organizzative e, in Consiglio comunale, Vindigni aveva parlato anche di un primo cittadino ormai ben disposto solo verso Start Scicli. Diverse volte, poi, il dibattito si è spostato sul campo della legalità con l'emblematica e simbolica, già raccontata, alzata di mani in aula a voler dimostrare una condotta trasparente e senza macchie.

Cittadini per Scicli non ha apprezzato alcune uscite di StartScicli sui social. «Diversamente da quanto affer-

mato dal consigliere Scala - avevano scritto dal direttivo di Cittadini per Scicli - non è affatto vero che l'abbandono della coalizione da parte nostra sia dipeso dalla mancata nomina dell'assessore in quota al nostro gruppo, siamo rimasti con un assessore per 30 mesi, potevamo benissimo continuare così fino alla fine della legislatura, quanto piuttosto dalla constatazione di una precisa volontà, mai ad onore del vero dichiarata, ma nei fatti manifestata sia da parte del sindaco e sia dal principale partner della coalizione a non voler risolvere concretamente un problema di controllo sull'attività amministrativa posto dal nostro gruppo come una priorità». Per StartScicli invece il comunicato del Movimento è la riprova che il nocciolo della questione sta proprio nelle poltrone e, nello specifico, quella che sarebbe dovuta andare al quinto assessore. «Richiesta - precisa Start Scicli - mai avallata dal tavolo politico, e completamente esclusa dal sindaco (per evidenti ragioni di opportunità politica) quando il nominativo proposto da Cps risultava coinvolto professionalmente direttamente o indirettamente (nulla di personale) nell'annosa vicenda nota a tutta la città, su cui tanti si sono spesi in quest'ultimi anni facendone anche uno dei punti programmatici di questa amministrazione». Infine, in ogni caso, i componenti di StartScicli riconoscono a Vindigni il merito del lavoro svolto in ambito finanziario. ●

CONSIGLIO COMUNALE

Dopo la relazione del primo cittadino sembra esserci un'aria tutta nuova

**SCICLI.** c.r.l.r.) A parte qualche piccola scaramuccia e le precisazioni dovute per comprendere gli equilibri poli-



tici, in Consiglio comunale sembra davvero respirarsi aria nuova. La lunga relazione post crisi del sindaco, con una presa di coscienza della centralità del ruolo dei consiglieri comunali, ha aperto di fatto ad una nuova stagione e un ritrovato feeling con i consiglieri di Scicli Bene Comune che, dopo la fuoriuscita di Cittadini per Scicli, sentono che siano maturi i tempi per una giunta di sinistra. Che ci sia aria nuova in aula lo si evince dalle ultime votazioni di vari emendamenti che hanno trovato larga approvazione. ●





# Regione Sicilia

G.D.S.

**La legge non prevede il subentro al neo nominato viceministro**

# Ars, traballa il seggio lasciato da Cancelleri

## Difficile che succeda la prima dei non eletti nel Nisseno. Il M5S: lotteremo per il deputato

**Francesco Lo Dico****PALERMO**

L'uscita di Giancarlo Cancelleri da Palazzo dei Normanni alla volta di Porta Pia potrebbe aprire una doppia breccia nell'opposizione e offrire un inaspettato puntello alla maggioranza traballante.

Subito dopo le sue dimissioni, nel M5s aleggiava la forte convinzione che a sostituire il vice presidente uscente sarebbe stata la gelese Ketty Damante, in quanto prima dei non eletti nella lista provinciale di Caltanissetta, dove è stato eletto lo stesso Cancelleri. Ma a giudicare dalle prime valutazioni dell'ufficio legislativo dell'Ars, il seggio rischia di rimanere vacante, regalando così un inaspettato vantaggio alla maggioranza in fibrillazione sul collegato. Il neo vice ministro non è stato eletto infatti in una lista dei Cinque Stelle, ma in quanto primo dei candidati governatori perdenti nel listino loro riservato che in caso di vittoria assegna al vice un bonus di sei seggi ricavati dal listino stesso. Così che sostituire Can-

celleri diventa complicato perché la legge elettorale non dice nulla di specifico in proposito. Se non che pare impossibile, per ovvie ragioni, fare spazio al terzo candidato governatore non eletto. Difficile, secondo quanto si dice all'Ars, risulterebbe anche rimpiazzarlo con il primo dei non eletti a Caltanissetta, ovvero la stessa Damante. Prende perciò piede l'ipotesi che Cancelleri non possa essere sostituito da nessuno. Se così fosse l'opposizione perderebbe di fatto una pedina, proprio quando, salita a quota 33, era stata appena rimpolpata dall'annuncio addio alla maggioranza dei due deputati di Sicilia Futura, in un frangente assai delicato in cui infuria il muro contro muro sul collegato che aveva molto impaurito palazzo d'Orleans. Il Movimento ha però già predisposto le linee base della propria controffensiva. La situazione che si è venuta a creare dopo l'addio di Cancelleri non ha precedenti sovrapponibili al cento per cento. Ma per gli uffici legislativi dei 5 Stelle è comparabile al caso del 2008 di Anna Finocchiaro. Allora candidata alla presidenza della Regione, ma sconfitta da Raffaele

Lombardo, la senatrice del Pd optò per il seggio in Parlamento e si vide sostituita dal collega di partito Bernardo Mattarella a seguito di un'interpretazione autentica della legge.

Pertanto, se pure Damante venisse ritenuta ineleggibile, il M5s punterebbe sulla via che riporterebbe all'Ars Vanessa Ferreri, quarta nel listino di Cancelleri dopo Gianina Ciancio e Salvatore Siragusa, eletti nelle loro province. «Giancarlo ha dato le dimissioni, quel seggio ci spetta e non ci rinunceremo», avverte il capogruppo Francesco Cappello. La controversia arriva per giunta proprio quando si sarebbe dovuto eleggere il sostituto di Cancelleri, inteso anche come vice presidente dell'Ars. Da prassi il ruolo spetta alle opposizioni e il Pd sembrerebbe disposto a lasciare la poltrona ai colleghi, a suggello del crescente feeling alimentato dal patto romano. Ma nella pratica il numero due dell'Ars dovrà essere eletto dall'Aula. Difficilmente la maggioranza non coglierà l'occasione di costringere le opposizioni a scendere a patti sul collegato. Dall'addio di Cancelleri un doppio assist inaspettato.



G.D.S.

## Confermati i corsi al Cefpas per l'area di emergenza

# Razza: sì ai neomedici negli ospedali

### PALERMO

Corso trimestrale di 360 ore, non meno di 200 partecipanti, quota di 2400 euro a testa, poi l'inserimento nelle aziende sanitarie con stipendio da 1600 euro netti al mese. Il bando sarà pronto a giorni. Pronti via, e sui giovani medici da formare al Cefpas di Caltanissetta per colpire i buchi d'organico nei pronto soccorso scende la bufera. A sparare a zero contro il progetto portato avanti dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza, è il rettore dell'università di Palermo, Fabrizio Micari. «Al di là e prescindere dalle fonti giuridiche che consentirebbero all'amministrazione regionale di costruire un percorso formativo parallelo rispetto a quello canonico previsto dalla normativa di rife-

rimento - è la critica di Micari - ciò che preoccupa maggiormente è il raggiungimento della qualità della formazione richiesta ai fini dell'espletamento di attività destinate alla tutela della salute pubblica».

Il ragionamento di Micari è in sintesi lineare: che si possa fare o meno a rigor di legge (ma pare proprio di sì perché il progetto partirebbe sostenuto da un norma di rango amministrativo), c'è da dubitare della qualità dei medici formati in casa e spediti nei pronto soccorso. Dove tuttavia sarebbero per inciso affidati a dei tutor responsabili al 70 per cento dell'operato dei loro affidatari.

L'assessore Razza replica però a Micari che «sulle ambulanze, nelle guardie mediche e nei Pte lavorano professionisti capaci, che hanno fre-

quentato un corso formativo». Ci sono «migliaia di medici in meno rispetto al fabbisogno - aggiunge il titolare della Salute - e tutti sono consapevoli che nelle aree di emergenza servono misure urgenti perché il diritto dei cittadini alla Salute non può essere paralizzato dalla difesa di rendite di posizione ormai fuori dal tempo». Razza conclude sottolineando il consenso della quasi totalità delle organizzazioni sindacali alla proposta. Che vede favorevole anche la Fials. «Non è la situazione ottimale - commenta il segretario regionale della Fials, Sandro Idonea - ma è un passo avanti e va accettato con gioia. La situazione è emergenziale, e bisognava pur fare qualcosa».

**F.L.D.**



## LA SICILIA

# Sole, mare, neve cultura e storia il futuro dell'Isola è nel turismo fuori stagione

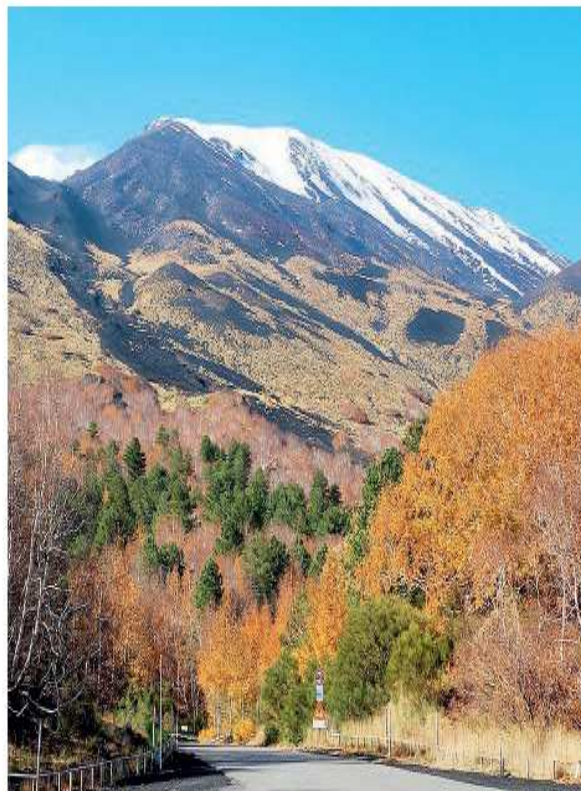
L'esperienziale. È la formula che tantissimi viaggiatori cercano e trovano anche in Sicilia

DANIELE DITTA

**PALERMO.** Sagre, festival e mostre c'erano in passato e ci sono ancora oggi. La novità, nella Sicilia che tenta la carta della destagionalizzazione per incrementare presenze e fatturati, è il turismo esperienziale: un nuovo concetto di viaggio, che si fonda sulla possibilità di vivere un'esperienza unica, intima, irripetibile. Tutto l'opposto del turismo di massa e delle vacanze fatte con lo "stampino" che, sì e no, reggono sino a settembre. Mese che per antonomasia in Sicilia segna la fine dell'estate e con essa anche la chiusura della maggior parte delle attività turistiche.

Chi va oltre, "scollinando" in autunno o addirittura in inverno, lo fa perché può contare su una clientela che spende (stranieri soprattutto), a prescindere dalla stagione, oppure perché riesce ad intercettare quei turisti che hanno il desiderio di am-

pliare le proprie conoscenze, approfondire la cultura e le tradizioni del luogo, imparare l'arte del saper fare. «Molte botteghe - spiega Francesco Di Natale, presidente Turismo e Commercio di Cna Sicilia - stanno riaprendo i battenti per accogliere i turisti che vogliono cimentarsi con il lavoro artigianale. Quindi non soltanto comprare prodotti e manufatti Made in Sicily, ma partecipare anche al processo realizzativo». Non è un caso che Airbnb, il colosso mondiale degli affitti brevi, sia diventato alleato della Cna nella promozione e nella valorizzazione del turismo esperienziale. «Con l'artigianato - aggiunge Di Natale - stiamo andando oltre l'agroalimentare, che negli ultimi anni ha avuto un vero e proprio boom». Entrambi gli ambiti vanno nella direzione della destagionalizzazione e si agganciano bene a sagre e festival (da settembre a dicembre se ne contano una ventina) che animano i piccoli centri.



Le attività collegate al turismo esperienziale tirano in ballo proprio le aree più interne della Sicilia. Se infatti la "mappa" delle presenze turistiche si concentra sulle coste, anche in alta stagione i turisti si spostano nell'entroterra per vivere esperienze e scoprire antichi mestieri. Emblematico l'esempio della via Francigena: lungo i 160 chilometri che attraversano le province di Palermo, Agrigento e Caltanissetta s'innestano numerose aziende agricole e caseifici, diventati ormai tappa fissa per i viaggiatori. Questo e altri itinerari messi a punto per il turismo esperienziale verranno presentati dalla Cna a ottobre alla Tg di Rimini, fiera di settore che coinvolge più di 2.500 imprese e 1.500 buyers internazionali.

«La destagionalizzazione del turismo si lega molto bene con ambiti quali natura, enogastronomia e artigianato. Mentre si addice poco al balneare» dice Gianpaolo Miceli, coor-

dinatore Cna Balneari Sicilia. Eppure una circolare emanata nel 2016 dall'assessorato regionale all'Ambiente e al Territorio consente l'apertura tutto l'anno delle attività che sorgono sul demanio marittimo. «Ci sono lidi - riferisce Miceli - che ne hanno approfittato per fare ristorazione e altri servizi collaterali alla fruizione del mare oltre l'estate. Si tratta in maggior parte però di stabilimenti grandi o distanti dal mare. I piccoli, specie se vicini alla battigia, preferiscono smontare, anche per preservare le strutture dalle mareggiate. A conti fatti, in tutta la Sicilia i concessionari del demanio marittimo che rimangono aperti in autunno e inverno non arrivano al 10%».

D'altro canto gli alberghi, soprattutto quelli di fascia alta, prolungano sin che possono le aperture. A Taormina, ad esempio, anche quest'anno il Timeo (lo storico hotel che nel 2017 ha ospitato il G7) ha deciso di rimanere in attività fino al 5 gennaio. «Gli

## 10%

gli stabilimenti sul mare che restano aperti anche in inverno approfittando della nuova normativa

## 40%

lo sconto di bassa stagione di cui si può spesso usufruire negli alberghi dell'Isola in autunno e in inverno rispetto all'alta stagione

esperimenti fatti in passato - spiega Stefano Gagnacorsi, general manager del Belmond Grand Hotel Timeo - sono stati positivi. Staremo chiusi solo due mesi, il 16 marzo riapriremo». Il vantaggio del soggiorno in bassa stagione riguarda in primis le tariffe, scontate tra il 20 e il 40% rispetto all'estate, eccezion fatta per Natale e Capodanno: periodi in cui c'è un picco di presenze. «Taormina è un punto di riferimento per tutta la costa jonica - conclude Gagnacorsi - rimanere aperti significa portare benefici all'indotto che gira attorno a negozi e ristoranti. Il potenziale c'è, grazie anche a nuove iniziative per i nostri clienti, particolarmente apprezzate dagli stranieri: per metà americani e per l'altra inglesi, russi, sudamericani... Tuttavia non è ancora sufficiente per una totale destagionalizzazione».



LA SICILIA

## LA DENUNCIA DEL SINDACATO

# Super lavoro e pochi addetti negli uffici scolastici La Cgil al ministro: «Trovare al più presto rimedi»

## Carenza in aumento. «La situazione incide negativamente sul diritto allo studio»

**PALERMO.** "Gravissima carenza di personale con inevitabili sovraccarichi di lavoro per quanti operano all'interno delle Istituzioni scolastiche, le cui dinamiche finiscono per incidere negativamente anche sul diritto allo studio".

La Fp Cgil Sicilia torna ad accendere i riflettori sul drammatico scenario che si è ripresentato al suono della prima campanella. "Lanciamo un appello al nuovo Ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti - affermano il segretario generale, Gaetano Aglio, e Caterina Tusa per il Dipartimento Funzioni Centrali - affinché possa avviare responsabilmente un percorso virtuoso e strategico per porre finalmente rimedio alle criticità che investono pesantemente gli uffici scolasti-

ci. A partire dal poco personale rispetto al fabbisogno".

Aglio e Tusa hanno anche scritto al direttore dell'Usr Sicilia per rilevare "che i pesanti buchi in organico negli uffici scolastici provinciali dell'Isola, già cronicizzato a seguito del perdurante blocco del turn-over ed ulteriormente appesantito dall'impatto dei pensionamenti per "Quota 100", sta determinando eccessivi carichi di lavoro ingestibili da parte degli operatori in servizio. Il sottodimensionamento supera abbondantemente il 50%. Lo stress, a cui vengono sottoposti, oltre a penalizzare gli stessi lavoratori, rischia di danneggiare i soggetti fruitori. L'utilizzo dello straordinario, unico strumento immediatamente disponibile per far fronte alle sva-

riate esigenze quotidiane, impatta negativamente sull'attività espletata, dal momento che il surplus di lavoro viene ormai svolto "ordinariamente".

La possibilità del recupero delle ore effettuate in più, tra l'altro, incide sulle future assenze che dovranno essere effettuate in funzione delle ore lavorate, determinando per ovvie ragioni costanti squilibri.

Sulla base del grave quadro delineato - concludono Gaetano Aglio e Caterina Tusa - chiediamo al direttore dell'Usr la convocazione di un incontro sindacale per discutere della situazione degli uffici scolastici regionale territoriali, delle loro criticità e degli strumenti attivati ed eventualmente attivabili per la risoluzione".





**attualità**



LA SICILIA

# Patto con l'Ue, Conte scommette sul Sud

 **Alla Fiera del Levante il premier parla anche di autonomia e di alta velocità**

SERENELLA MATTERA

**BARI.** Promette treni ad alta velocità, uno sviluppo «Green» incentivato da tasse più basse e anche il G20 a Bari. Apre la Fiera del Levante, Giuseppe Conte. C'è ancora un «confine» da superare tra Sud e Nord del Paese, ricorda: serve un «piano straordinario» e «strutturale» per il Meridione e ora si può iniziare a realizzarlo. Perché, è questa la vera promessa del premier,

l'Europa e i mercati «scommettono» sul nuovo governo. E' questa la differenza rispetto a un anno fa.

«Europa, Mezzogiorno e ambiente» sono al centro della «nuova stagione riformatrice» e di un vero e proprio «patto» con l'Ue, spiega Conte, che dopo essere stato a Bruxelles e nelle aree terremotate del Centro Italia pronuncia tra gli stand baresi il primo intervento pubblico dopo la fiducia. Ad accoglierlo all'inaugurazione della Fiera del Levante ci sono tutti esponenti Pd, che un anno fa ascoltavano dall'opposizione: i ministri Francesco Boccia, Teresa Bellanova e Peppe Provenzano, oltre al sindaco Antonio Decaro e il governatore Michele Emiliano. Se il governo M5s-Pd si fosse fatto un anno fa «ci saremmo risparmiati fatica inutile e tragiche contraddizioni», dice Emiliano, festeggiando l'addio di Conte alla Lega.

A margine della fiera Conte, che ha tenuto la delega alla disabilità, incon-

tra un gruppo di disabili e promette loro misure per i «caregiver» e un forum permanente di confronto. Ma è soprattutto di economia che si parla a Bari. Conte non svela misure della prossima manovra ma disegna il quadro in cui si muoverà il suo nuovo governo: il Meridione è tra i cardini del «patto con l'Europa» che ha proposto alla nuova commissione Ue, spiega. E per trasformare le promesse in crescita, ora c'è un tesoretto: un «capitale di fiducia» di cui, sottolinea, gode il nuovo governo in Europa e sui mercati, dove ha già portato a risparmiare miliardi con il calo dello spread.

E' la vigilia di una manovra tanto difficile che Conte deve tornare a rassicurare che il governo giallorosso non introdurrà «mai patrimoniali». Ma il premier guarda già avanti con ottimismo e promette per il futuro «una significativa riduzione del carico fiscale su famiglie con medio e basso reddito e le imprese, in particolare

quelle che innovano». Via la flat tax, torna la progressività. Con l'asse più a sinistra, si rafforza l'accento «green: il progetto è sperimentare al Sud una «svolta sostenibile e infrastrutture sociali» per la crescita».

Conte parla anche di un tema che ha tenuto banco nel governo M5s-Lega come l'autonomia, ma per dire che Nord e Sud sono molto «dipendenti», contrapporli non ha senso. Tra le leve cita la Banca pubblica per gli investimenti. Tra gli obiettivi: economia circolare, investimenti in scuola e università, attenzione al clima, la costituzione di un «fondo» per incentivare «le imprese che adotteranno prassi socialmente responsabili e saranno attente alla sicurezza dei lavoratori». E infine la promessa di un Sud che si muove ad alta velocità: a partire dalla Bari-Napoli, «investiremo» su ferrovie e trasporto locale. Il piano per il Sud sarà «straordinario» ma stavolta «strutturale». ●

LA SICILIA

**L'IDEA DEL GOVERNO**

## Ampliare chance di riscattare laurea con forti sconti rispetto al passato

---

**SILVIA GASPARETTO**

**ROMA.** Ampliare ancora di più le possibilità di riscattare la laurea con lo sconto. Con l'apertura ufficiale del cantiere della manovra, e le prime riunioni previste già in avvio della prossima settimana, iniziano a spuntare nuove proposte accanto ai due pilastri della prossima legge di Bilancio, che rimangono il blocco degli aumenti dell'Iva e un primo taglio del cuneo per i lavoratori. Migliorare il meccanismo del riscatto light degli anni di studio universitario è solo uno dei desiderata che la nuova maggioranza, composta da M5S, Pd e Leu metterà sul tavolo del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Il riscatto low cost, fanno però notare fonti di governo, ha riscosso un buon successo, facendo registrare un boom di domande (oltre 30mila), superando in soli 4 mesi le richieste di tutto il 2018. Al momento può accedere all'agevolazione chi ha iniziato a lavorare, e quindi a versare contributi (almeno un contributo deve essere all'Inps), dopo il 1996, e ha dei buchi fino all'entrata in vigore del cosiddetto Decretone (29 gennaio 2019), che ha introdotto la misura a inizio anno. Si possono riscattare fino a 5 anni, anche non consecutivi, pagando 5.239,74 euro per ciascun anno in una sola volta o in 120 rate mensili. Dal percorso low cost sono esclusi gli anni di università fuori corso e quelli precedenti al 1996. Ma restano fuori anche gli studenti-lavoratori, che abbiano svolto attività o lavoretti in regola durante gli studi (e quindi hanno contributi versati in quegli anni). ●



LA SICILIA

L'INTERVISTA

# «Bisogna fare crescere Sud e Sicilia per fermare la minaccia sovranista»

➔ Alan Friedman: «Von der Leyen può fare molto. Il Conte-bis cancelli Quota 100 e Rdc, torni al Rei con più soldi, aiuti donne e giovani»

«Non credo che il Sud e la Sicilia saranno particolarmente influenti sull'agenda del nuovo governo. È presto per dirlo, ma dalle prime mosse temo che non ci saranno novità: ci sarà tanta retorica e poco più, così come nei precedenti esecutivi». È drastico il parere di Alan Friedman, che a fine ottobre tornerà in Sicilia, esattamente a Palermo, per presentare con Leoluca Orlando e Letizia Battaglia il suo nuovo libro, «Questa non è l'Italia: storie segrete e verità shock dietro il nuovo volto del nostro Paese» (Newton Compton editore).

Quindi Sud e Sicilia non devono aspettarsi nulla dal Conte-bis? «Sono scettico. Dobbiamo attendere per vedere se il libro dei sogni sarà tradotto in fatti concreti».

Ma le parole della neo presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, fanno pensare ad una svolta a favore del Sud d'Europa... «Ho molto rispetto per lei, anche se da ministra tedesca dei vari governi di Angela Merkel ha fallito ed è stata presa in giro dai suoi colleghi. Però parla molte lingue, è una europeista convinta, può fare bene. Ed ha una marcia in più».

Quale?

«L'Europa è ancora governata dai popolari, dai socialisti e dai liberali, e la von der Leyen è una grande nemica dei sovranisti, dei razzisti e dei nazionalisti. È a favore di una Europa non più austera, che sia attenta a colmare le disuguaglianze. Ha messo su una buona Commissione, di cui fa parte Paolo Gentiloni, politico di grande statura».

Perché ce l'ha con i sovranisti?

«Nel mio libro spiego perché Salvini, da antidemocratico e antieuropeista, stava portando l'Italia a sbattere contro un muro. Ora con questo governo giallo-rosso l'Italia ha riconquistato dignità in Europa».

Quindi per lei il sovranismo è un male?

«Il sovranismo fa parte di un movimento di populisti e nazionalisti, da Orban a Le Pen, che mirano alla distruzione dell'Europa. Ma così fanno solo il gioco di Putin e Trump. Il fatto che Salvini sia stato fermato conta poco, il sovranismo



resta una grande minaccia in tutta Europa, che tende a rendere la società più brutta. E in Italia non è scomparso, questi fenomeni tendono a durare per due generazioni».

L'Europa e il governo italiano cosa dovrebbero fare per fermare quella che lei vede come una minaccia, un rischio per l'Italia?

«Anzitutto devono vigilare. È positivo che questo nuovo governo voglia più civiltà, più serenità e più

stabilità. Ma questo non basta, così come non basta appellarsi ai migliori valori della nostra natura umana. Occorre che l'Europa e questo governo portino tanta crescita economica per fermare il pericolo del sovranismo e del populismo».

Ma in questo governo ci sono i Cinquestelle, cioè i populisti che hanno governato con Salvini e che spopolano proprio al Sud dove c'è più bisogno di risposte...

«Nel libro spiego come i sovranisti

sfruttino la demagogia senza dare risposte concrete e come siano incompetenti in materia economica. Il M5S è un rischio, ma minore. Anche se Salvini e Di Maio sono responsabili ciascuno al 50% degli errori del precedente governo. Quota 100 costa miliardi, ma non crea alcun nuovo posto di lavoro e anzi svuota la pubblica amministrazione causando notevoli disagi ai cittadini. Il Reddito di cittadinanza potrebbe favorire il lavoro nero e disincentivare il lavoro stagionale. Ed è evidente a tutti che non potranno essere i "navigator" a trovare lavoro a questi beneficiari del sussidio. Queste misure andrebbero cancellate subito, ma temo che il nuovo governo non lo farà, che il Pd non avrà la forza di imporsi. Il Reddito dovrebbe essere abrogato per tornare al Rei mettendoci più fondi e dare più risorse ai veri poveri. Quota 100 andrebbe chiusa subito e i soldi usati per aiutare i lavoratori gravosi e per dare priorità al lavoro femminile e giovanile».

In conclusione, il suo è un libro che contiene anche suggerimenti e ricette per il Paese e per il Sud...

«L'ho scritto con un grande amore per l'Italia, che considero la mia seconda casa, e per la Sicilia, dove vengo spesso e ho trascorso le vacanze quest'estate. Ci venni per la prima volta nell'85 come corrispondente del Financial Times, ho seguito il maxiprocesso, ricordo le interviste con Giovanni Falcone. Da militare visitai Marsala con le Cantine Florio. Conosco tutte le grandi città d'arte dell'Isola, mi affascina, e sono felice di potere condividere anche con voi siciliani questo mio ultimo lavoro».

M. G.



LA SICILIA

# Concessione Autostrade per l'Italia Di Maio: «Avanti verso la revoca»

Il Pd. «Le parole del premier Conte sono in linea col governo». Cambio passo dei Benetton

ENRICA PIOVAN

**ROMA.** Avanti sulla revoca della concessione di Autostrade per l'Italia. Luigi Di Maio, nella nuova veste di ministro degli Esteri, non molla su uno dei cavalli di battaglia del M5s e plaude al fatto che «pure per il Pd questa parola non sia più un tabù». Il tema torna caldo dopo le nuove misure cautelari nell'ambito dell'inchiesta sui report 'ammorbidenti' sulle condizioni dei viadotti gestite da Autostrade per l'Italia. Uno sviluppo che porta a un cambio di passo da parte dell'azionista Benetton, pronto a prendere iniziative a salvaguardia della propria reputazione. Mentre Autostrade, per dare la «massima trasparenza», pubblica online tutte le schede sulla sicurezza del viadotto Pecetti e del ponticello Paolillo.

«Su Autostrade andiamo avanti con la volontà di revocare le concessioni ai Benetton, ad un'azienda che non ha mantenuto il ponte Morandi e addirittura ha nascosto le carenze manutentive», spiega Di Maio, rassicurando che l'obiettivo sarà raggiunto «perché lo abbiamo messo anche in questo programma di governo». L'idea che circola tra i tecnici che stanno studiando il dossier per la Presidenza del Consiglio sarebbe di trovare il modo, attraverso una revisione della concessione, di fare una «revoca parziale» della sola A10, che pesa per soli 50 km sugli oltre 3 mila km di rete Aspi: la concessione tra Autostrade e lo Stato è infatti unica e revocarla in maniera unilaterale comporterebbe penali per oltre 20 miliardi. Per arrivare a questo obiettivo, servirebbe un accordo negoziale con la società, come suggerito anche dalla relazione della commissione del Mit.



Sul tema, il fronte Dem si attiene strettamente alla linea già espressa dal premier Giuseppe Conte. «Il presidente del Consiglio si è espresso alla Camera il giorno della fiducia. Quella è la posizione del governo», spiega la neo ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, che pure nella sua prima intervista aveva chiarito che nel programma non c'è scritto revoca, ma «revisione». «Conte ha usato parole chiare. Per il Pd quella è la linea che seguiremo», ripete Marina Sereni. Conte ha parlato di «revisione» del sistema e, pur senza parlare di «revoca», ha assicurato che l'iter avviato dopo il crollo del ponte verrà completato senza sconti ai privati. A parlare di revoca è stato invece, lo stesso giorno, il capogruppo Pd, Graziano Delrio, indicandola come possibilità.

## FALSI REPORT SUI VIADOTTI

### Indagato per favoreggiamento anche un avvocato

**GENOVA.** E' una valanga l'inchiesta sui falsi report sui viadotti autostradali che ha portato a tre arresti domiciliari e sei misure interdittive, tra tecnici e dirigenti di Aspi e Spea. La procura di Genova ha indagato per favoreggiamento un avvocato di Milano, Fabio Freddi, dello studio Andreano, e Valentina Maresca, membro dell'ufficio legale di Spea. Per gli investigatori i due avrebbero suggerito e acquistato i jammer, i disturbatori di frequenza, da dare agli indagati dell'inchiesta sul crollo del ponte Morandi per evitare di essere intercettati. Aspi e Spea hanno annunciato di aver sospeso le persone indagate, mentre Edizione (la holding della famiglia Benetton che detiene il 30% di Atlantia) si è detta pronta a prendere ulteriori provvedimenti. La procura ha anche trasmesso una parte di atti ai colleghi di Avellino, dopo che in una conversazione Paolo Berti, ex numero tre di Aspi, «confessa» all'ex capo delle manutenzioni nazionali Michele Donferri Mitelli di avere mentito al processo per la strage del bus in cui persero la vita 40 perso-

ne.

Lo studio milanese dell'avvocato Freddi è stato perquisito dagli uomini del primo gruppo della guardia di finanza di Genova, insieme al procuratore aggiunto Francesco Pinto. Oltre all'ufficio è stata perquisita anche la Muteki srl, ditta specializzata nel campo investigativo-informatico. Nella sede di Cesano Maderno, gli inquirenti hanno trovato fatture per circa 60 mila euro per forniture di apparecchiature elettroniche. Quelle forniture sarebbero, per chi indaga, i jammer. Freddi viene «aiutato» da Maresca. E' lei a chiamare la Muteki quando non trovano più uno dei dispositivi. «Non lo troviamo più - dice al telefono - non c'è un modo per rintracciarlo?». La falsificazione dei report non è una cosa recente, legata alle indagini sulla tragedia di Genova. Per gli investigatori è un modus operandi che risale ad almeno al 2017. Tra i tecnici e dirigenti di Spea c'è il sospetto di essere i «parafulmini» di Autostrade.

LAURA NICASTRO